

206

N. 1715

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Beria d'Argentina^(e) Canerudi Luigi*
Data del R. Decreto di nomina *16 Ottobre 1919*
Categoria nel R. Decreto riferita *8^a*
Luogo e data di nascita *Corino il 17 aprile 1845*
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *(di Conti) Gr. Cond. ✱ - Gr. Uff. ✱ avv. to*

Documenti presentati:

1) *Stato di famiglia*

2) *Sede di nascita*

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Bava Beccaris*

Data della relazione e numero dello stampato *9 Dicembre 1919 (Doc. XXXIX)*

Data dell'ammissione *10 Dicembre 1919* Data del giuramento *11 Dicembre 1919*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *11 Dicembre 1919*

Annotazioni:

Morto il 14 Agosto 1931. IX ad Albuguano ^{5. Art.} (Alessandria)

1652

1652

204

Beria d'Argentina

(di conti) Dott. Faucetti Luigi



Luis Beria O'Aguiar

25 - VI - 920

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

31 Ottobre 1919



PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI CASSAZIONE
DI
PALERMO

Ill. m. Signor

Ho ricevuto la comunicazione di
cotesto Ufficio di Segreteria e dato
va alla mia fede di nascita per
poterla allegare ai Documenti
da sottoporre all'isame della
Commissione per la verifica di
tutela dei nuovi Senatori;

Ho fatta l'opportuna richie-
sta alla Parrocchia di Sant'Agata
Caravita Terme, avendo la mia
nascita (17 Aprile 1845) autoriz-
za all'istituzione delle Stato Civ-
e, ma con una sorpresa in un
statuto che il mio nome dirigi
è preceduto da quello di Zanardi,
mentre la famiglia fu sempre
chiamato dirigi, non del mio

avo paterno e padrone Schenck
 Luigi Beria d'Agostino e così
 in tutti; Decreto di sicurezza
 commendando da quello di Modona
 forse all'attuale di Roma Deco.
 Decreto della forte di Capriano
 Palermo suo sempre diognato
 eschivamente al nome di Luigi

Ora sarò grato a colui che
 lisci di Segreteria o a capo
 la comparsa di informazioni
 si occorre in ogni fatto proven
 Ocu alla rettifica dei suoi
 vari Decreti, con chi dove
 indubbiamente effettuare per
 la legge e per la sicurezza
 o se può transmettere scap' altro
 al mio atto di nascita a colui a
 Segreteria -

Leho nazionale o per via
 Luigi Beria d'Agostino



MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

DIVISIONE II

Personale della Magistratura

Sezione I^a

N. $\left\{ \begin{array}{l} \text{di Protocollo} \\ \text{del Fascicolo} \end{array} \right.$ 26640

Risposta alla Nota 191

Div.



Oggetto: Invio di documenti

ALLEGATI N

Roma, li 22 Novembre 1919 19

In seguito a premure dell'interessato, si ha il pregio di trasmettere a codesta On. Segreteria l'atto di nascita di S.E. il cav. di gr. cr. Beria d'Argentina Tancredi Luigi, Primo Presidente di corte di Cassazione e Senatore del Regno, nonchè copia del R.D. in data 13 corrente, col quale vennero rettificati tutti i decreti riguardanti la sua carriera, nel senso che al nome Luigi s'intende debba precedere quello di Tancredi.

D'ORDINE DEL MINISTRO

Onorevole
Segreteria del Senato del Regno

N. B. - Indicare nella risposta la Divisione, la Sezione ed il numero della presente.



Arch. Diocesi di Soriano

Comune di Soriano

Parrocchia di S. Barbara

Estratto di Nascita e di Battesimo

Nel registro degli atti di Nascita e Battesimo
del 1845 della Parrocchia di S. Barbara di
Soriano al n. 4 si legge:
L'anno del Signore milloctocentoquarantacinque
ed alli diciassette del mese di Aprile alle ore
quattro dopo mezzodi nella parrocchia di Santa
Barbara, comune di Soriano, (Cittadella), è stato
presentato un fanciullo di sesso maschile,
nato il diciassette del mese di Aprile alle ore
quattro di mattina nel distretto di questa Par-
rocchia figlio dell' Ill^{mo} signor Cavaliere
Maurizio Beria d'Argentina, di professione
avvocato, domiciliato in Cittadella e della Ill^{ma}
signora Contessa Felicità Bottiglia di Savoulle
di professione benestante, domiciliata in Cittadella,
sua coniugi Beria d'Argentina, cui fu amministrato
il battesimo da me curato sottoscritto
e sono stati imposti i nomi di Laureti, Luigi,
Carlo, Roberto, Giuseppe, Vincenzo Maria Gabriele
Quiceto: Essendo stato padrino l' Ill^{mo} signor

Cavaliere Luigi Beria d'Argentina, di professione
 Tenente Colonnello Maggiore della Cittadella
 domiciliato in Cittadella e Maddina l'Il^{la}
 signora Contessa Giuseppa Bottiglia di Savoia
 nata della Chiesa, domiciliata in Torino.
 A indicazione della nascita e alla richiesta del
 battesimo è stata fatta dal padre del neonato

Sottoscritti all'originale

Beria Maurizio d'Argentina

D. Giuseppe De Donusci, curato
 in copia conforme all'originale,

Torino - 30 Ottobre 1919

D. Plasa Michele Viccurato

V. Torino addì 30 ottobre 1919

Di offrendo delle date vicine

Depondo



VISTO PER LA LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA

del caudato Don Plasa Michele

TORINO ADDI 30 ottobre 1919

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE

[Handwritten signature]

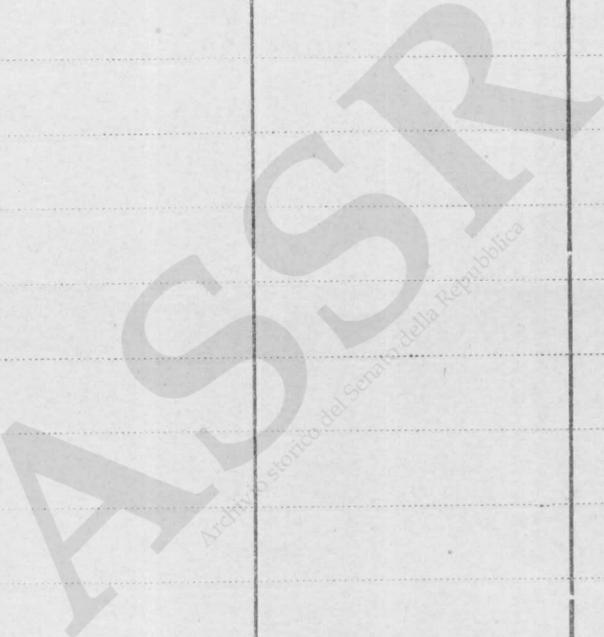
[Handwritten signature]



Cognome e nome: *Beria d'Argentina Luigi*

PROSPETTO DI MATRICOLA

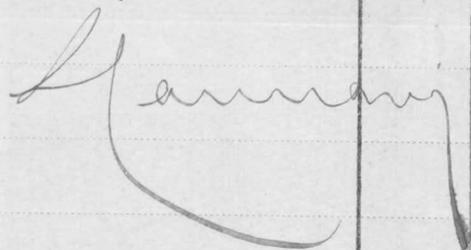
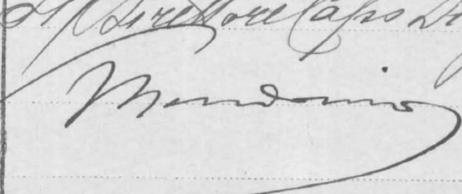
1		2	3	4	5
COGNOME	NOME	LUOGO E DATA della nascita e domicilio principale anteriore all'impiego	STATO DI FAMIGLIA <small>Se celibe, ammogliato o vedovo; se con prole o senza; numero delle persone della famiglia; cognome, nome e patria della moglie.</small>	STATO di fortuna	GRADI ACCADEMICI <small>Studi, esami sostenuti, professioni od uffici coperti prima di appartenere all'ordine giudiziario, e tempo del relativo esercizio.</small>
<i>Beria d'Argentina</i>	<i>Luigi</i> <i>di Maurizio</i>	<i>Corico</i> <i>17. Aprile</i> <i>1848</i>	<i>Ammogliato</i> <i>con figli</i>	<i>figli</i> <i>21</i> <i>famiglia</i>	<i>Laureato in</i> <i>legge il 30/12</i> <i>1863-</i>
Titoli ed onorificenze					
<i>10. 6. 1917</i> <i>Grande uff. Maurizio</i>					
<i>3. 2. 1918</i> <i>Cavaliere di Gran Croce</i> <i>della Corona d'Italia</i>					



Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
14. 4. 1868		Necoputore presso la R. Prefettura urbana di Corino.				
24. 11. 1869		autorizzato a continuare nell'esercizio di tali funzioni				
17. 8. 1869		Nominato scrittore				
7. 3. 1871		Nominato 1° Segret'agg ^{to} alla Procura Gen ^{le} d'Appello in Corino	800			
25. 6. 1873		Nominato aggi ^{to} giud ^{ce} presso il tribunale c. c. di Corino				
6. 1. 1876		Concepito lo stipendio di pianta	1100			
17. 3. 1878		Nominato sost. Proc. Gen ^{le} presso il tribunale di Biella	2000			
11. 7. 1880		Tramutato ad altri				
17. 9. 1882		di a Corino				
29. 2. 1884		Stipendio di 1° categ ^{oria} dal 1/2 1884	3500			
1. 4. 1886		giudice del trib. c. c. di Corino	3500			
11. 11. 1888		Nominato N. presidente a Genova	3600			
28. 4. 1889		di Presid ^{ente} del trib. di Genova	4000			
4. 1. 1891		Tramutato al trib. di Milano				
4. 4. 1891		Promosso alla 1 ^a categ ^{oria} dal 1/4 91	5000			
23. 7. 1892		Nominato consigliere della Corte di appello di Casale	6000			
25. 12. 1892		Tramutato a Corino a s. Giovanni				
14. 10. 1898		Assessore dal 1/8	6600			
23. 12. 1898		Stipendio dal 1/2	7000			
19. 1. 1902		Nominato sost. Proc. Gen ^{le} presso la Corte di Cassazione di Corino	9000			

Segue Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
22. 12. 1907		Nominato Primo Presidente della Corte di appello di Casale	12000			
		D.L. 10-2-1918 N. 107-Aumentato lo stipendio dal 1-2-918 L.	13700			
23. 2. 1919		Nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo	17000			
		D. L. 24-3-1919 N. 368				
		Aumentato lo stipendio dal 1° Aprile 1919 a L.	18500			
Per copia conforme all'originale						
Roma, li 21 Aprile 1919						
Il Direttore Capo della Divisione 2 ^a						
 						
29-1-20		Stipendio dal 1-5-19	19300			
15-4-20		Collocato a riposo dal 17/4-20				
Roma 27 marzo 1920 ann. T.						
Il Direttore Capo Divisione						
 						

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti riguardanti la carriera di S. E. il Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo car. di op. croce Beria d'Argentinia Luigi;
Visto l'atto di nascita del predetto magistrato dal quale si rileva che il primo nome a lui imposto è quello di Caucredi, al quale segue l'altro di Luigi.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera di S. E. il Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo, car. di op. croce Beria d'Argentinia Luigi, sono rettificati nel senso che al predetto nome di Luigi, s'iscrivono sostituiti quelli di Caucredi Luigi.

Il Nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Roma addì 13 Novembre 1919

firmato: VITTORIO EMANUELE
Controfirmato *L. Borbora*
Per copia conforme
Il Direttore Capo di Divisione



Scannavino

L. Sabbaudini - Roma

SENATO DEL REGNO (N. XXXIX
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Beria d'Argentina (dei conti) dott. Luigi

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 8ª dell'art. 33 dello Statuto, il dott. Luigi Beria d'Argentina, Primo Presidente di Corte di cassazione.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo e la concorrenza degli

altri requisiti stabiliti dallo Statuto, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 9 dicembre 1919.

BAVA BECCARIS, *relatore.*

Onorevole

Senatore Beria d'Argentina (dei conti) Luigi



ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Levina

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Levina

ASR
Archivio storico del Senato della Repubblica

3/

16

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Beria d'Argentina Tancredi Luigi**

Senatori votanti . . .

98

Maggioranza

50

Senatori favorevoli _____

84

Senatori contrari . . . _____

14

Senatori astenuti . . . _____

Il Senato _____

[Signature]

Senatore

Benia d'Argentina



Ricevo dalla Segreteria del Senato
il piego n. *229/2703* contenente copia del
Decreto Reale a Senatore, copia dell'elenco
alfabetico dei Senatori, e copia del Regola-
mento del Senato.

ROMA, addi 11 dicembre 1919

IL SENATORE

Luigi Benia d'Argentina



SENATO DEL REGNO

Ferruccio
3 Maggio 1929

Illmo. Signore

La ringrazio per l'interessante
risposta che mi ha fatto pervenire
per mezzo del signor
Dott. ... e mi ha permesso
di far alcune
chiarimenti. Solo che il documento
già fatto stato spedito, da
parte di questo Istituto a
Voss.

Ho già questa occasione per
pervenire la L.V. che...

19
seguito ad avviso della
Cresatta Albaladeo, D. n.
La parte di Santa Elena
fate il mio cognome
e Beron d'Argentine
e non d'Argentine, tal
che la compagnia di
Sendo

Ma per il governo una
il primo presidente
in affare

Scritt Beron d'Argentine

Beria
d'Argentina

==

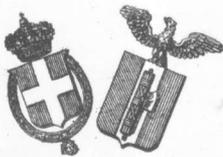
Archivio storico del Senato della Repubblica

precedenti

Fareseoli

v
v
v

Fareyts



Roma addì 25 Maggio 1929 Anno VII

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONSULTA ARALDICA

Al 1' On. DIREZIONE della
Segreteria del Senato del Regno

R O M A

Prot. N.° 8571

Risposta al f.° del

OGGETTO = BERIA =

U R G E N T E

In risposta alla richiesta telefonica del 23 corrente u.s., mi prego di comunicare che il cognome dell' On. Senatore Beria, iscritto nell' Elenco dei Senatori del Regno del 10 giugno 1928, inviato a questo Ufficio Araldico: "Beria d'Argentina (dei Conti) S.E. avv. Tancredi Luigi", per lo stato civile, è soltanto Beria.

L'appellativo "d'Argentina", che però deve essere scritto "d'Argentine", è il predicato nobiliare che dovrebbe essere aggiunto al titolo (dei Conti) non al cognome.

La famiglia Beria trovasi iscritta nell' Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana, con i titoli di Conte di Sale e Conte di Argentine (Moria-

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il N.° Protocollo e la Divisione a cui si risponde.

na). Gli ultrogeniti, e fra essi l' On. Senatore Beria, hanno diritto solo alla qualifica: di Nobile dei Conti di Sale e d'Argentine (Morianana).

Nel momento, pero, l' On. Senatore non puo essere iscritto con la qualifica nobiliare suddetta, perche la sua domanda per il riconoscimento di essa, essendo stata presentata di recente, e ancora in corso d'istruttoria.

Con osservanza

IL SEGRETARIO CAPO DELLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

11
Perhormay

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

S E Presidente Senato del Regno

ROMA

30 Teleg.
(^A/_{VII})

**TELEGRAFICO
DI
ROMA**

INDICAZIONI DI URGENZA

U
R
F
T
A
Avv.
ur
Avviso
Far prosegu.
Far proseguir.
Posta raccoman.

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile per l'irricevibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ 192 _____ ore _____
Cop. 19.15 Grdi
Ricevute
Pel Circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA	SSSDDD da Alessandria	11901	26	14-15-45	

~~Nro 3989 - Per doverosa notizia comunico che stanotte in Comune
Albagnano est deceduto senatore regno avvocato conte LUIGI TANCREDI
BERIA DI ARGENTINE stop Ossequi. = Prefetto Rebus~~

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE
Data Arrivo 15 Agosto 1921
Prof. 134 III B
Fasc. 134

V. J.

Adesivi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ASSIR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

N. B. - Primo lembo da piegare

24
Cavin
Maurilio Bevin Argenti
Prefetto Obermann
per funerali

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 105 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

CIO TELEGRAFICO DI ROMA

S. E. PRESIDENTE SENATO REGNO ROMA

Fai Posta = FSP = X indirizzi = PR = Comuni: are tutti indirizzi

Il Governo non assume alcuna resp... vile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore... seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclinare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 10/11 1923 ore 10
Pel Circuito N. 207 Ricevente Blanc



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

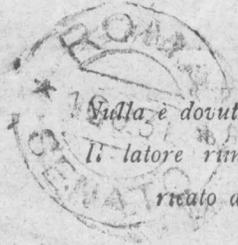
DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				giorno e mese	Ore e minuti	
ST ROMA	TORINO	P. 64864	44	T.F. 15	1935	

NR 19800 GAB STOP PREGIOMI COMUNICARE CHE IERI IN ALBUGINANO
D ASTI EST MORTO SENATORE LUIGI BERIA D ARGENTINA QUI RESIDENTE
STOP FUNERALI AVRANNO LUOGO MARTEDI 18 CORRENTE STOP FAMILIARI
HAINNO MANIFESTATO DESIDERIO CHIEDERE AUTORITA MILITARI ONORI DOVUTI
AL GRADO STOP = PEL PREFETTO MARONGIU =

V.F.

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa
Ord. 6 - 1-7-928-VII. - S.I.T.A. Ancona - C. 1.002.ROM.

TELEGRAMMA



Quella è dovuto al fattorino pel recapito.

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ASSSR
Atto Storico del Senato della Repubblica

N. B. - Primo lembo da piegare



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/V)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ora e minuti		

N. B. — Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO Famiglia BERIA D'ARGENTINE

DESTINAZIONE Piazza Vittorio Veneto, 10 TORINO

TESTO Dolorosa notizia perdita illustre collega avv. Tancredi Luigi Beria D'Argentine che dette lunga luminosa operosità alla magistratura italiana, addolora profondamente Senato del Regno in cui nome porgo vivissime condoglianze stop Aggiungo espressioni mio personale grande rammarico stop FEDERZONI Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: _____
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

Roma; 11 Dicembre 1931 (X) 28

~~N. 1~~

Com. Sup. Società

Oggetto
Comunicazione
del

Senatore
Luigi Berio & Agostini

Avvicinamenti d'epoca ed
comunicazioni; sentenze di parte
Dante e ricomp. credi quattrini
fede present in base come aut.
per del senatore Berio & Agostini.
Nato a Torino il 14 Aprile 1865 entrò
nella Magistratura, essendosi nella
Avvocatura dei Beni.

Fu quindi editore giudiziale, sostituto
Proc. del Re, Giudice di Appello a
Biella, Via Presidenti - Genova
Presidente del Tribunale - Genova, Milano
Cassazione d'Appello e Cassazione, Roma
Sostituto Proc. Gen. di Cassazione a
Roma, Presidente di Corte d'Appello
Cassa, Vice Presidente di Corte di

di S. E.
Il Presidente del
Senato.
Roma

torniamo a Palermo, nel que-
 sto anno lo ha lungo cammino
 avuto sereno lo sviluppo per altri
 50 anni

La fa i migliori più abitanti per
 l'alta dottrina e i desideri
 del carattere

Fu tra i rappresentanti più insigni
 di P.M. la sua azione con amore
 ricordata dal P.M. Roma fu lo
 sviluppo per l'alta dottrina, profumata di
 dottrina.

Con migliori giudicanti fu tra i
 uomini per sempre sviluppi, profumata
 di dottrina, e nobiltà di cultura.
 L'attività del P.M. di Palermo fu
 ottanta volte serena, alla volta con
 P.M. - Soggiorno - Maresca, per la bellezza
 Rustica.

Preside del Club di Palermo, esplicito
 di lui più quasi tutto il lavoro giudiziario
 esteso alle cause di coltura e moralità

39
e conosci. dal Borsoletti / Borsoletti
ed in generale in tutte le cause più
importanti

Fu nominato Senatore nell'Ottobre del
1918. Fece parte sostenitore del Governo
Napolitano ma nei giorni più oscuri
fu con S. E. Devisio Ghisellini al quale
conferì sempre il voto, in ogni congiuntura
fu un magistrato in tutti il senso della
parola.

Mi cred. un più caro e rispettosamente
e con gran rispetto

Avv. Maurizio Berio d'Agostino
Lombroso 2 Aprile - Genova

Roma: 11. 22. 991 - 58

31

Excellent.

Con profonda ammirazione esprimo i miei più vivi sensi
di gratitudine per la nobile parola pronunciata nella tornata
del 7 corr., commemorando nell'aula del Senato la figura del
nostro paese padre, ed in che ad altri onori si unisce
di ricordare le insospugnabili di magistrati e di Senatori
che esercitò per il resuscitare affresco dell'Italia e la legge
per tal atto di interesse non solo per la costituzione, espresse
e per il Senato

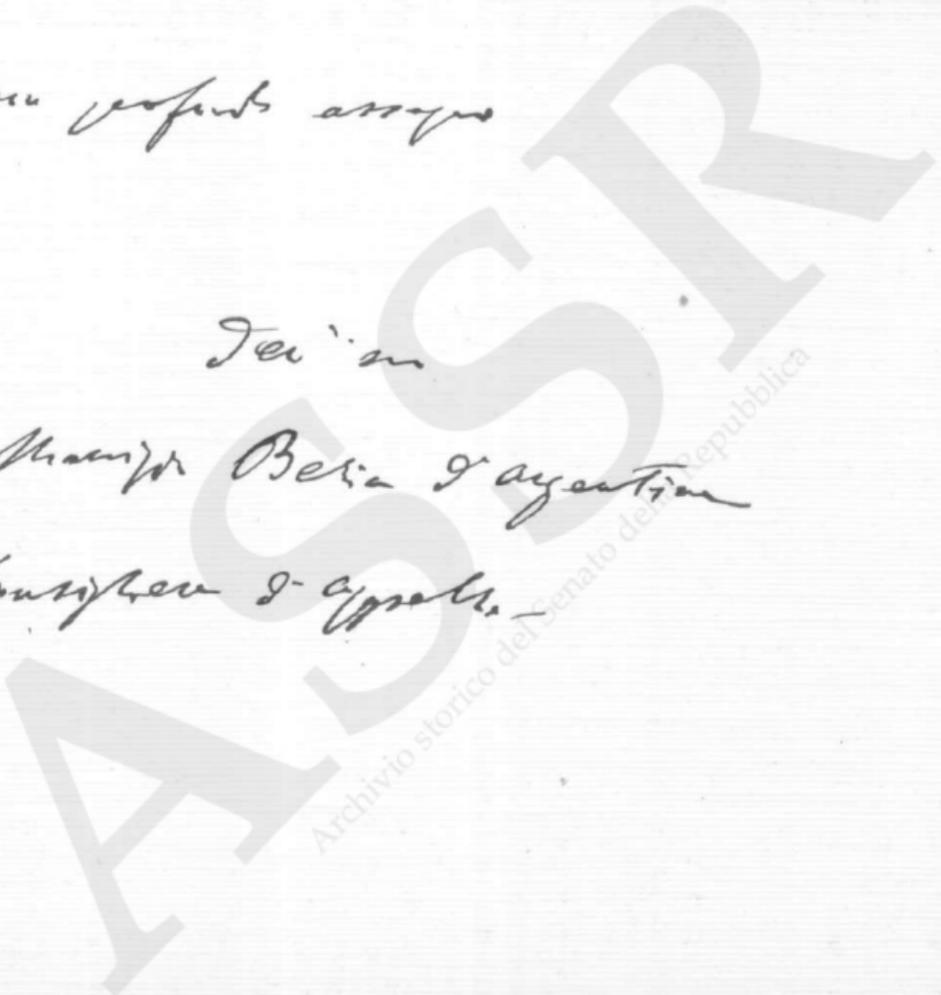
46

Mai erede un profecto assiguo

Ten'on

Manrico Bera d'agustina

Cunigheo d'apelle



V.V.
Vosmo; 29. 8. 1954

33

Preys V.E. de acceptare l'expression de
mea gratitudine per l'invito del mio nobilitate
patronum usque ad un representantem, de
senatibus et fuerit et alijque quibus et
et prius, et vestrum in cuius regis me. In
partibus del senatus del Regis et vestris

condotta per la scomparsa del senatore
N. degli Berin d'Argentine

con particolare interesse

Dev.

M. Berin d'Argentine
Comisario d'Appello a Torino

Archivio Storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

TANCREDI LUIGI BERIA D'ARGENTINE

nato a Torino il 17 aprile 1845

nominato Senatore il 6 ottobre 1919

morto ad Albugnano d'Asti(Alessandria) il 14 agosto 1931.IX

Appartenente ad antica famiglia del patriziato piemontese, seguì, secondo una tradizione familiare che ancora si perpetua, la carriera della magistratura, raggiungendo i più alti gradi della gerarchia.

Fu Presidente della Corte di Appello di Torino e poi Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo. Nell'esercizio del nobile ufficio rifulsero le sue squisite doti di gentiluomo, di studioso, di giurista.

Nominato Senatore nel 1919, partecipò assiduamente ai lavori del Senato. Fu Membro della Commissione permanente dell'Alta Corte di Giustizia.

Seguì con manifesta simpatia il rinnovamento spirituale dell'Italia fascista, occupandosi, nella propria provincia, di istituzioni assistenziali e culturali.

TANCREDI LUIGI BERIA D'ARGENTINE

nato a Torino il 17 aprile 1845

nominato Senatore il 6 ottobre 1919

morto ad albugnano d'Asti(Alessandria) il 14 agosto 1931.IX



Appartenente ad antica famiglia del patriziato piemontese, segui, secondo una tradizione familiare che ancora si perpetua, la carriera della magistratura, raggiungendo i più alti gradi della gerarchia.

Fu Presidente della Corte di Appello di Torino e poi Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo. Nell'esercizio del nobile ufficio rifulsero le sue squisite doti di gentiluomo, di studioso, di giurista.

Nominato Senatore nel 1919 partecipò assiduamente ai lavori del Senato. Fu Membro della Commissione permanente dell'Alta Corte di Giustizia.

Segui con manifesta simpatia il rinnovamento spirituale dell'Italia fascista, occupandosi, nella propria provincia, di istituzioni assistenziali e culturali.



Roma, li 8 DIC, 1931 Anno X93 - Anno

37

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

N. 190 / 1910

Risposta alla lettera del
N.

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. avv. Tancredi Luigi BERIA D'ARGENTINE.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

M. Zederson

Spettabile Famiglia

B E R I A D' A R G E N T I N E

T O R I N O

piazza Vittorio Veneto, 10

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

120° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 7 dicembre 1931 - Anno X

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 3 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Bollati, Castelli, Cirmeni, Crespi, Galimberti, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Guaccero, Imperiali, Malaspina, Marcello, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari, Orsi, Pagliano, Pelli Fabbroni, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Resta Pallavicino, Rota Francesco, Salandra, Sitta, Sormani, Tanari, Viganò.

Per la commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che S. M. il Re gli ha inviato il seguente telegramma:

« Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo d'onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto mio cugino amatissimo. L'alta parola di Lei e del Capo del Governo fedelmente interpretando i sentimenti dell'Assemblea, ha avuto eco nell'animo mio ».

Tipografia del Senato

Annuncia quindi di aver ricevuto i seguenti telegrammi:

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre:

« L'alta manifestazione di affetto che i colleghi dell'Augusto Estinto hanno voluto fare alla memoria del mio Grande Compagno mi commuove e mi esalta. Voglia lei, onorevole Presidente, che delle virtù del Principe è stato sempre devoto assertore, esprimere ai Senatori la mia profonda gratitudine per la solenne affermazione di solidarietà che nel dolore, nella riconoscenza e nel ricordo unisce il Senato del Regno a me ed alla mia Casa ».

Da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sono profondamente grato al Senato del Regno per il pensiero rivolto alla memoria di mio Padre e per aver voluto ricordare nelle sale dell'Alto Consesso le parole che Egli ci ha lasciate a guida e monito. A Vostra Eccellenza che ha saputo rievocare ammirabilmente con alte e vibranti espressioni la Sua vita di costante devozione alla Patria ed al Re, giungano i miei commossi ringraziamenti ».

Da S. A. R. il Duca di Spoleto:

« Le alte nobili parole con cui Vostra Eccellenza ha voluto rievocare la fatica terrena di mio Padre e la grande fede che la ha sorretta, sono al mio cuore un dolce conforto ed al mio animo una guida sicura. Agli onorevoli Senatori che per suo mezzo hanno voluto esprimere la loro partecipazione al mio cordoglio, voglia manifestare la mia commossa gratitudine ».

Hanno pure espresso i loro ringraziamenti per la manifestazione del Senato, le Loro Altezze Reali il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante l'interruzione dei suoi lavori. Compio il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei Colleghi scomparsi, tacendo, a mio malgrado, di due di questi, Alfredo **Lusignoli** e Carlo **Fadda**, per ossequio alla loro estrema volontà di non essere commemorati, ma rivolgendo anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

Uno degli ultimi onorandi testimoni e attori del Risorgimento era fra noi Sebastiano **Tecchio**, vicentino di nascita, mancato l'11 giugno a ottantasette anni. Dal genitore, esule in Piemonte dopo il 1849, patriota e parlamentare illustre, che fu anche presidente di questa nostra Assemblea, aveva ereditato il nome e i sentimenti di animosa e coraggiosa italianità. Volontario garibaldino nella campagna del 1866, giornalista battagliero in Venezia liberata, rappresentante della nobilissima città alla Camera dei deputati per sei legislature, senatore del Regno dal 1911, ispirò costantemente la propria attività a un'unica norma di alta dirittura politica e morale. Con l'avanzarsi dell'età non si intiepidì in lui la passione che sempre lo accumulò ai giovani militanti per i più arditi ideali di una Patria grande, forte e ordinata. Fu interventista convinto dallo scoppio del conflitto mondiale, propugnatore della resistenza a oltranza durante la guerra, assertore risoluto delle aspirazioni adriatiche, fautore e gregario fedele del Fascismo fino dal sorgere del movimento. E tutto questo egli fu con modestia e disinteresse esemplari.

Decoro alla marina da guerra, prima ancora che al Senato, diedero per lunghi anni di apprezzato servizio Marcello **Amero D'Aste Stella** e Luigi **Cito di Filomarino**. Marinaio di buona razza ligure, discendente da colui che aveva comandato le navi genovesi alla battaglia di Lepanto, l'Ammiraglio Amero d'Aste Stella trovò sopra tutto nella guerra italo-turca l'occasione per dimostrare il suo valore e la sua perizia, dirigendo le azioni navali e gli sbarchi per l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo.

Per la brillante riuscita di quelle operazioni fu insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia. Più giovane, l'Ammiraglio Cito di Filomarino poté segnalarsi nella grande guerra, principalmente quale comandante del Dipartimento marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico, per avere (sono le parole testuali della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia, a lui pure concesso) «in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità, e con serena e illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna veneta». Entrambi quei due nostri amatissimi Colleghi parteciparono assidui ai lavori del Senato, portando qui il contributo prezioso della loro competenza e del loro vivo senso del bene pubblico.

Alla magistratura avevano appartenuto, raggiungendovi per rare virtù intellettuali e morali gli uffici più elevati, Trancredi Luigi **Beria d'Argentine** e Augusto **Setti**, dei quali il primo, uscito da antica famiglia patrizia piemontese, in cui l'esercizio della funzione giudiziaria è nobile tradizione che ancora si perpetua, concluse la sua carriera come Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo; l'altro, nativo di Modena, cultore fecondo e geniale, oltre che delle scienze giuridiche, delle discipline storiche e letterarie, filantropo operoso, promotore indefesso di istituzioni di soccorso all'infanzia derelitta, che hanno trovato poi sviluppo, coordinamento e aiuto copioso nella vasta organizzazione assistenziale creata dal Regime fascista, salì fino al grado altissimo di Procuratore generale della Corte di Cassazione. Accanto ai nomi eminenti del Beria d'Argentine e del Setti voglio ricordare quello di un giurista veramente illustre, Alessandro **Stoppato**, di Cavarzere, che, professore ordinario di diritto penale nelle Università di Padova e di Bologna, tenne la cattedra con sommo prestigio e mirabile dignità, affermandosi quale strenuo continuatore della scuola classica italiana contro il tumultuoso affacciarsi di nuovi indirizzi, e lasciando nel campo scientifico profonde e durevoli tracce della sua sapienza. Durante tre legislature, fra il 1905 e il 1919, deputato per Montagnana, e poi sena-

tore dal 1920, Alessandro Stoppato svolse un'attività parlamentare di singolarissimo pregio, cooperando magistralmente mediante studi, relazioni e discorsi alle più importanti elaborazioni legislative in materia penale. Vero principe del foro, oratore elegantissimo, pareva rappresentare con la probità cristallina, con la ricchezza della dottrina, col vigore armonioso della parola e persino con la bella e caratteristica figura il retaggio vivente della gloriosa avvocatura veneziana.

L'esperienza dei problemi economici e amministrativi maturò alla vita pubblica Attilio **Rota**, Riccardo **Cattaneo**, Angelo **Valvassori Peroni**; bergamasco il Rota, che sedette nell'altro ramo del Parlamento per tre legislature, e successivamente, dopo il 1913, in questa Assemblea, partecipando ascoltato a notevoli discussioni politiche e tecniche; novarese il Cattaneo, ma divenuto, per lunga dimora e meritata estimazione, cittadino di Torino, che lo volle capo della sua amministrazione comunale, la quale egli seppe felicemente salvare negli anni torbidi dopo la guerra dalla minacciata conquista sovversiva; milanese il Valvassori-Peroni, chiaro intelletto ornato di fine e varia cultura, anima aperta ai più puri entusiasmi, aurèa natura di gentiluomo e di studioso, che così nella Camera dei deputati, a cui appartenne dal 1909 al 1919, come in Senato, ov'era entrato nel 1920, trattò frequentemente e sempre con solida preparazione e serena diligenza, delle principali questioni attinenti all'agricoltura, al credito, alla politica coloniale e sopra tutto alla politica estera, acquistandosi in questo delicato ordine di argomenti una particolare autorità, eguagliata solo dal suo zelo chiaroveggente dei vitali interessi della Nazione. Il Valvassori Peroni, al principio della volgente legislatura, era stato chiamato con votazione lusinghiera a far parte del nostro Ufficio di Presidenza, al quale diede, come per ogni altra delle molte cariche pubbliche attribuitegli, tutto il fervore della sua mente e della sua volontà di servire il Paese.

Proveniva dall'altro ramo del Parlamento anche Domenico **Valenzani**, a cui l'ingegno naturalmente vivace, l'indole esuberante e cordia-

le avevano conciliato le simpatie di molti fra quelli stessi che gli erano stati fieramente avversari nelle lotte politiche, alle quali egli aveva preso parte durante le agitate vicende della guerra, del dopoguerra e della rivoluzione fascista. Duole oggi pensare che una tempra così giovanilmente gagliarda sia stata spezzata da una sorte crudele.

Unanime considerazione circondava nella nostra Assemblea Vincenzo **Pericoli**, romano, già funzionario fra i più esperti e avveduti del Ministero dell'interno. Patriota ardente, uomo di carattere franco ed energico, era stato un prefetto — come oggi si direbbe — di grande stile, che anche di fronte a situazioni molto difficili, nei periodi di deplorate condiscendenze ai faziosi, non esitò mai a adempiere fermamente il proprio dovere di tutela dell'ordine e del principio nazionale. Fu pertanto fra i primi che invocarono l'avvento di fresche e schiette forze politiche capaci di rinnovare, con lo spirito del Paese, la vita dello Stato; e il Fascismo lo ebbe milite pronto, intelligente e fedele. Ai lavori del Senato partecipò alacramente, sopra tutto nella qualità di membro della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge.

Di rado vedemmo, invece, fra noi Valeriano **Malfatti**, che l'ufficio, provvidamente esercitato dall'armistizio in poi, di capo della missione per gli affari civili presso la Regia Legazione di Vienna trattene quasi ininterrottamente lontano da questa Roma, la quale pure era stata il sogno e la mèta di tutta la sua operosa esistenza. Roveretano, aveva combattuto fin da giovane all'avanguardia per la difesa dell'italianità della terra trentina, ma reagendo contro ogni tentazione particolaristica, aveva compreso che quella difesa non poteva essere efficace se non nel nesso integro e solidale delle provincie italiane soggette alla Monarchia austro-ungarica. Il gesto più sagace e generoso di Valeriano Malfatti era stato il rifiuto da lui opposto, come podestà di Rovereto, all'insidiosa offerta imperiale di istituire quivi una facoltà italiana: riconfermando audacemente il postulato, comune a tutti gli irredenti, dell'Università di Trieste, egli aveva cementato quella concordia che era presagio d'avvenire e condizione

della sperata vittoria. La podestaria di Rovereto fu da lui tenuta dal 1887 al 1922, con una preveggenza saggezza, alla quale precipuamente furono dovuti lo splendido incremento civile ed economico della città, prima della guerra, e la sollecita ricostruzione di essa, dopo. L'opera del Malfatti quale podestà subì una interruzione solo fra il 1915 e il 1918, allorchè egli fu destituito e internato, e infine processato e incarcerato per alto tradimento. Deputato per molti anni al Parlamento di Vienna, aveva presieduto autorevolmente il gruppo italiano, e poi l'unione latina in cui si erano associati italiani e romeni, guidando battaglie memorabili per un ideale che allora sembrava a molti, se non illusorio, remoto. Valeriano Malfatti, più che un precursore, potè dirsi così uno dei realizzatori più efficaci del riscatto delle terre che dicemmo irredente. Severità di carattere, repugnanza ad ogni esibizione personale, amore di concreti risultati più che di effimere compiacenze parvero avvolgere di un'ombra discreta il suo nome; ma questo rifulgerà perennemente in una pagina eroica della storia nazionale.

Nè sarà dimenticato il nome del pistoiese Alessandro **Chiappelli**, filologo e storico della filosofia di fama europea. Egli accentrò le sue doti acutissime di investigatore e d'interprete sopra tutto intorno a quel sistema platonico che rispondeva, nel proprio contenuto speculativo, alla più genuina inclinazione filosofica di lui, orientata, insieme, verso l'uomo e verso Dio, verso l'idealismo e verso la trascendenza. Fra gli studi del Chiappelli sollevò rumore nel mondo della cultura internazionale una indagine accurata su le relazioni storiche fra la satira aristofanèa delle *Donne a parlamento* e la *Repubblica platonica*; e la interpretazione da lui indicata, secondo la quale il comico ateniese avrebbe voluto colpire con la sua ironia la dottrina politica di Platone, resta ancora una delle più attendibili. A proposito del *Teeteto*, occorse poi al Chiappelli una di quelle felici avventure, per le quali la penetrazione straordinaria del filologo riceve il crisma della fortuna. Nel 1904, infatti, egli aveva espresso la supposizione di una duplice redazione del dialogo ricordato. L'anno seguente il Diels e lo Schu-

bart pubblicavano a Berlino la scoperta del frammento di un commentario anonimo al dialogo stesso, scoperta che confermava esplicitamente l'ipotesi del Chiappelli. Questi seppe inoltre di buon'ora ampliare il campo delle sue ricerche anche alla letteratura, all'arte, alla religione, alla politica. I suoi lavori su *Le premesse filosofiche del socialismo* e su *Il socialismo e il pensiero moderno* mostrano che egli aveva fino dal 1896 iniziato quella critica della politica contemporanea che lo condusse logicamente, dopo la guerra, a aderire con profonda consapevolezza e immutabile fede al Fascismo. Nominato senatore nel 1914 per le condizioni continuamente malferme della sua salute non potè dare se non uno scarso contributo ai lavori di questo Consesso. Per supplire in qualche modo a tale difetto, di cui nobilmente si crucciava, egli ha dichiarato, nel suo testamento olografo, la volontà di lasciare i suoi libri alla Biblioteca del Senato: **commoventi** pensiero al quale fa eco la nostra riconoscenza.

A tanti lutti, che già velavano di mestizia questa ripresa delle nostre sedute, oggi un altro non menò doloroso se n'è aggiunto, con la scomparsa di Camillo **Valle**, di Valdagno, benemerito bonificatore delle paludi venete, presidente per molti anni della Federazione Nazionale delle bonifiche, rappresentante dei Consorzi delle bonifiche stesse nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, appassionato patrocinatore e autore di numerose e utili iniziative per il progresso dell'agricoltura.

Il Senato si inchina alla memoria dei Colleghi perduti, che resterà lungamente onorata e cara nel cuore di tutti noi.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiarò che il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo col quale comunica la nomina dei senatori De Capitani e Mayer a Ministri di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del ministro degli affari esteri relativo ai progetti di Convenzioni adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 15ª Sessione e di un messaggio del ministro delle corporazioni relativo al bilancio 1930 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti concernenti le registrazioni con riserva.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato di aver chiamato il senatore Casanuova a far parte della Commissione dell'Alta Corte in sostituzione del senatore Amero D'Aste e di aver nominato il senatore Biscaretti Guido membro supplente della Commissione d'istruzione in sostituzione del senatore Cito Filomarino.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza del Senato.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Invita i senatori segretari a procedere al sorteggio degli uffici. (*I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici*).

Rinvio della discussione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Propone che la discussione del disegno di legge « Disposizioni sulla riforma penitenziaria » venga rinviata alla seduta di venerdì a causa dell'assenza dall'Italia del ministro guardasigilli.

BERIO, *presidente della Commissione per la conversione dei decreti-legge*. Propone che la discussione del disegno di legge concernente la Cassa di ammortamento del debito pubblico venga rinviata alla seduta di mercoledì.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Disciplina di guerra (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOTTAI, *ministro delle corporazioni*. Presenta il disegno di legge concernente il disciplinamento dei tipi di farina e pane.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: « Ripartizione della sovrapposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276 ».

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Reclutamento di sergenti della categoria governo nella R. Aeronautica (1010);

Custodia dei campi di fortuna (1011);

Nuovo ordinamento della giustizia militare (1036);

FALCIONI. Istituzione dell'Ente Nazionale Risi (1026);

Esportazione del riso (1028).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che i ministri competenti hanno inviato la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Visocchi, Cappa, Poggi Tito, Libertini e Rebaudengo.

Annuncio di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii, e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno del pubblico erario, dell'onesto commercio, degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

NUVOLONI.

Al ministro delle comunicazioni per sapere a qual punto si trovano e come procedono i lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia, e se non si ritiene conveniente accelerare la completa esecuzione, anche in con-

siderazione delle recenti frane e dei crescenti pericoli di interruzioni nell'attuale linea.

FEDERICO RICCI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere se, agli effetti della imposta complementare, non creda necessario dare chiare, precise ed uniformi disposizioni per i contributi che si pagano ai Consorzi di bonifica che negli uffici del Mezzogiorno d'Italia non sono detratti dalle passività, mentre altri uffici del Veneto e della Valle Padana tengono giustamente conto dei detti contributi per determinare il reddito netto soggetto alla imposta.

VISOCCHI.

All'on. ministro dell'educazione nazionale per sapere se la Presidenza della Federazione delle Associazioni Zoofile Italiane (ente morale per volontà del Governo fascista) abbia informato che, sin dal maggio scorso, in Firenze un solenne Congresso internazionale per la protezione degli animali espresse unanime il voto di un omaggio mondiale a San Francesco di Assisi, il più santo di tutti gli italiani.

Deliberò infatti, unanime, quel Congresso, che il 4 ottobre fosse indicato ai popoli civili come data universale di celebrazione della zoofilia. Si chiede rispettosamente, se il Governo fascista intende di aderire a questa giornata gentile della pietà ed in qual modo presso la gioventù che studia.

CAPPA.

Al Capo del Governo e al ministro delle finanze per sapere se in considerazione del turbolento sconvolgimento di tutti i redditi, provocato dall'imperversante crisi economica mondiale, non credano sia richiesto da un elevato senso equitativo e dal ben inteso interesse nazionale un provvedimento di carattere eccezionale (che pure avrebbe già un precedente) volto ad attenuare la ferrea disposizione di legge, adatta ad epoche normali, per cui per un triennio debbono rimanere immutati gli accertamenti di reddito fatti agli effetti dell'imposta complementare.

REBAUDENGO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste sul funzionamento della Commissione venatoria provinciale di Roma e in modo particolare sull'atteggiamento antiriservistico da essa assunto nei riguardi delle riserve del Lazio, degne non meno delle altre riserve italiane, della protezione voluta dalla legge 15 gennaio 1931, in quanto rispondono al fine della protezione e dell'incremento della selvaggina.

MILIANI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno il computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Acton, Anselmino, Antona Traversi, Arlotta, Arrivabene, Artom.

Barzilai, Bazan, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borsarelli, Brandolin, Brondi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Camerini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cattaneo, Celesia, Cesareo, Chimienti, Cian, Cippico, Ciruolo, Colonna, Conti, Cossilla, Credaro.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, De Bono, De Marinis, De Vito, Di Donato, Di Stefano, Di vico.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Fedele.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garofalo, Grosoli, Grosso, Gualtieri, Guglielmi.

Libertini, Loria, Lucioli.

Malagodi, Manfroni, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martino, Maury, Mayer, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca.

Padulli, Passerini Angelo, Pavia, Pecori Giraldi, Petrillo, Pironti, Porro, Pujia, Pullè.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sandrini, Sanjust, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spirito.

Tamborino, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca.

Vaccari, Venturi, Versari, Visconti di Modrone, Volpi.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Disciplina di guerra (920):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, nn. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a ti-

tolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946):

Vot. 124 — Fav. 119 — Contr. 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 9 dicembre 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'Ufficio di presidenza;

b) di due membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (936);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1.000.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (968);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400.000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (969);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (947);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (948);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzioni degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (949);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (950);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (951);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (952);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1.500.000 lo stanziamento di lire 500.000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Mini-

steri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonché ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (954);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (955);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (956);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (957);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (958).

Licenziato per la stampa alle ore 19.30

48
Onorevole *Beria d'Argentine*

Gr. Cord. S. E. Av. Cancredi Luigi

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *6 Ottobre 1919*

per la Categoria *8^a*

Prestò giuramento il *14 dicembre 1919*

Nato il *17 Aprile 1845*

in *Corino*

Provincia di *Corino*

Residente in *Corino*

Provincia di *Corino*

49
Onorevole *Beria d'Argentine*

G. G. S. G. Avv. Gaucredi Luigi
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *6 Ottobre 1919*

per la Categoria *8^a*

Prestò giuramento il *11 Dicembre 1919*

Nato il *17 Aprile 1845*

in *Corino*

Provincia di *Corino*

Residente in *Corino*

Provincia di *Corino*

N. 1715 matricola

N. 1652 elenco storico 59

Beria d' Argentine

Bauerdi Luigi

Paternità Maurizio

Data di nascita 17 aprile 1845

Luogo di nascita Torino

Nomina 6 ottobre 1919 Categ. 8^a

Convalidazione 10 dicembre 1919

Giuramento 11 dicembre 1919

Professione Magistrato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laureato in giurisprudenza

Osservazioni

Morto il 14 Agosto 1931.17
ad Albuquero (Alessandria)